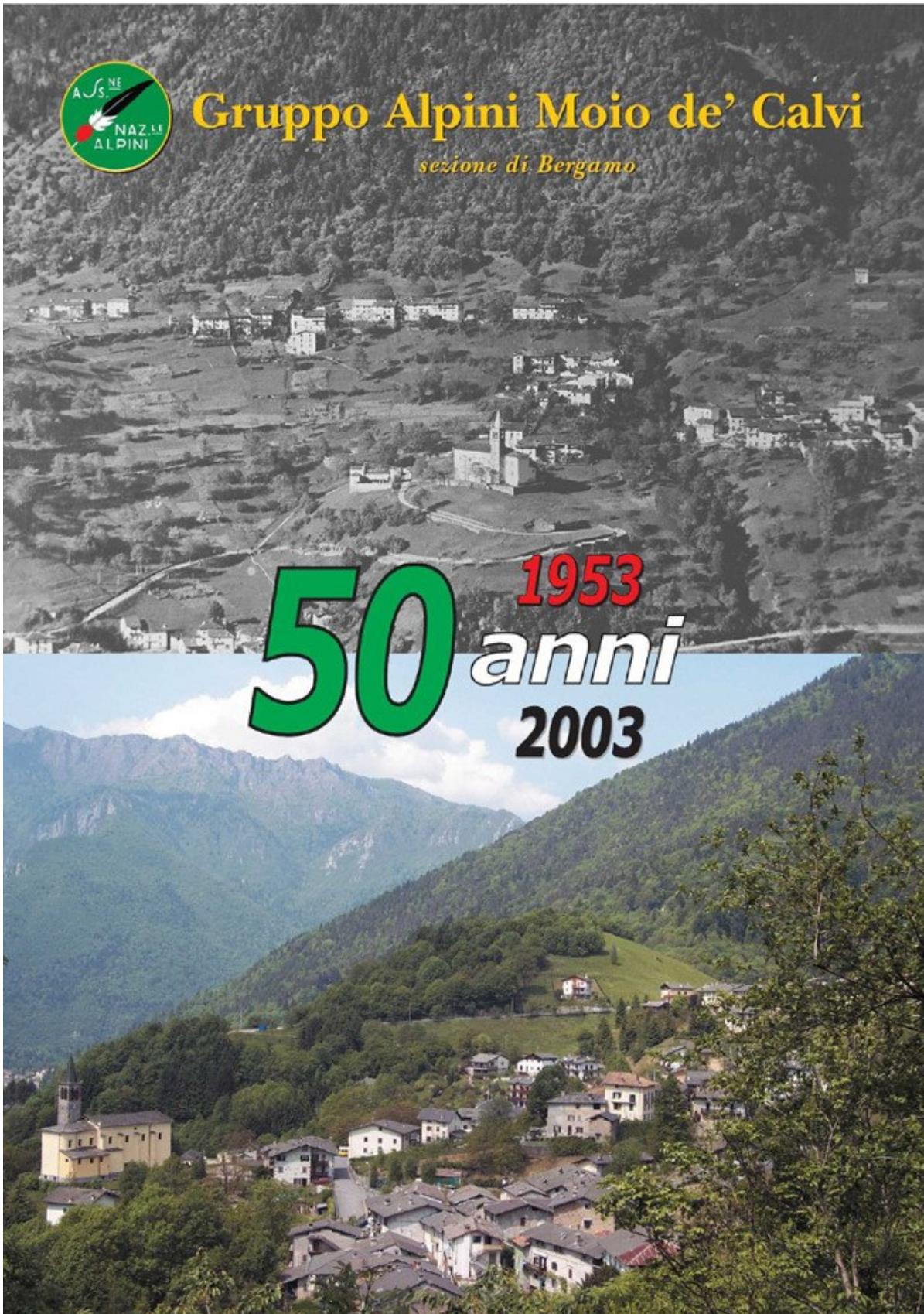




Gruppo Alpini Moio de' Calvi

sezione di Bergamo

50 **1953**
anni
2003



La preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te o Signore che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi. Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvacì dal gelo implacabile, dai vortici della tempesta, dall'impeto della valanga, fa' che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendici forti a difesa della nostra Patria, della nostra Bandiera.

E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e proteggi i nostri Battaglioni, i nostri Gruppi e le nostre Compagnie.

Così sia.

Adunate Nazionali

1920 Ortigara	1940 Torino	1965 Trieste	1985 La Spezia
1921 Cortina	1948 Bassano del Grappa	1966 La Spezia	1986 Bergamo
1922 Trento	1949 Bolzano	1967 Treviso	1987 Trento
1923 Aosta	1950 non tenuta	1968 Roma	1988 Torino
1924 Passo Tonale	1951 Gorizia	1969 Bologna	1989 Pescara
1925 Udine	1952 Genova	1970 Brescia	1990 Verona
1926 Rifugio Contrin	1953 Cortina d'Ampezzo	1971 Cuneo	1991 Vicenza
1927 Pieve di Cadore	1954 Roma	1972 Milano	1992 Milano
1928 Torino	1955 Trieste	1973 Napoli	1993 Bari
1929 Roma	1956 Napoli	1974 Udine	1994 Treviso
1930 Trieste	1957 Firenze	1975 Firenze	1995 Asti
1931 Genova	1958 Trento	1976 Padova	1996 Udine
1932 Napoli	1959 Milano	1977 Torino	1997 Reggio Emilia
1933 Bologna	1960 Venezia	1978 Modena	1998 Padova
1934 Roma	1961 Torino	1979 Roma	1999 Cremona
1935 Tripoli	1962 Bergamo	1980 Genova	2000 Brescia
1936 Napoli	1963 Genova	1981 Verona	2001 Genova
1937 Firenze	1964 Verona	1982 Bologna	2002 Catania
1938 Trento		1983 Udine	2003 Aosta
1939 Trieste		1984 Trieste	

Alpini a Moio



Foto di gruppo nel 1953, in occasione della Fondazione del Gruppo. L'immagine fu scattata alla frazione Foppo, all'esterno della locale trattoria.

Sono riconoscibili, nella prima fila in secondo piano da sinistra: Miglio Cortinovia, Battista Mainetti, Domenico Beltramelli, Domenico Palla, Luigi Curti e Felice Paganoni (ispiratore del Gruppo). Nella fila centrale in piedi da sinistra: Gen. G. Battista Calegari, Rita Pedrotti (madrina del gagliardetto), Giuseppe Gamba, Luigi Rini, Domenico Pedrotti, Virgilio Fustinoni, Giovanni Paganoni (rappresentante per Moio del Comune di S. Martino de' Calvi). Accosciati da sinistra: Cap. Silvio Carminati, Antonio Fognini, Zanon, Giuseppe Midali.

COMITATO CENTRALE DELLE FRAZIONI					
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Viva la libertà					

Frammento del frontespizio del quaderno - registro del Gruppo Alpini di Moio de' Calvi, redatto a partire dal 1953

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI BERGAMO

Carissimi Alpini,

sono veramente lieto di portarVi il saluto cordiale della Sezione in occasione di quell'importante traguardo che è il 50° di fondazione del Gruppo di Moio de' Calvi.

Avete infatti una lunga storia che trae origine dalla forte volontà dei reduci del secondo conflitto mondiale di costituire un Gruppo Alpini che, con la propria incessante attività, ricordasse i loro sacrifici in guerra con opere di pace e la ferma difesa di quegli ideali che rappresentano il patrimonio della nostra alpinità.

In tempi poi di grave degrado del territorio, il vostro esempio di amore alle nostre montagne è un richiamo forte da seguire ed imitare.

Certo che le manifestazioni programmate avranno un sicuro successo, vi saluto con la più viva cordialità e riconoscenza.

*Antonio Sarti
Presidente della Sezione di Bergamo*



*Antonio Sarti,
Presidente della Sezione
di Bergamo dal 2003*

IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO DI MOIO DE' CALVI

Con gioia ed emozione gli Alpini di Moio festeggiano i cinquant'anni di vita.

Si tratta di un momento importante, raggiunto con tanta semplicità in tanti anni che ora paiono addirittura pochi, compresi nell'album dei ricordi.

Il primo pensiero è per tutti i soci che non sono più con noi, che hanno condiviso molti momenti di impegno, di allegria e di dedizione.

Doverosa la citazione per l'ispiratore del nostro Gruppo Felice Paganoni, scomparso nel 2001, che tanto avrebbe voluto queste celebrazioni.

Il Gruppo ancora conserva il piccolo quaderno avviato nel 1953 al momento della fondazione: fra le pagine affiorano molti nomi e anche alcuni appunti, quali per esempio la "dedica" con cui fu donato il nuovo Monumento ai Caduti nel 1979:

"A perenne ricordo dei nostri gloriosi caduti di tutte le guerre, il Gruppo Alpini di Moio donò al Comune e ai suoi giovani alpini il ricordo perenne del suo monumento. Tutto han dato per la libertà e la pace fra i popoli. Viva l'Italia, viva i Veci!"

Voglio quindi sottolineare ancora una volta che il nostro essere Alpini, a Moio e ovunque, deve essere oggi più che mai esempio di valori morali forti e di grande spirito di iniziativa e solidarietà.

Un dovere di memoria che si traduce in attività concrete in favore della gente e del nostro paese.

A tutte le autorità, agli alfieri, alle penne nere che vorranno condividere con noi queste giornate di festa rinnovo un caloroso benvenuto unitamente a un fraterno abbraccio per tutti i moiesi vicini e lontani.

*Il Capogruppo
Eugenio Gherardi*



5 febbraio 1995

Le autorità presso il Monumento dei Caduti in occasione delle celebrazioni per il trofeo Nikolajewka.

Sono riconoscibili da destra: Alessandro Decio, allora Presidente della Sezione di Bergamo, il capogruppo di Moio Eugenio Gherardi, il Sindaco di Moio Davide Calvi, il fondatore Felice Paganoni e Giuseppe Giupponi, Assessore Provinciale e "partigiano Fui" durante la Resistenza. (Foto Walter)

IL SALUTO DEL SINDACO DI MOIO DE' CALVI

Cari Alpini,

L'Amministrazione Comunale di Moio de' Calvi è sinceramente orgogliosa dell'importante traguardo che il Gruppo festeggia in questo anno 2003.

Si tratta di un'occasione molto importante che consente a tutti noi di rinnovare il grazie profondo e sentito per quanto gli Alpini hanno fatto, fanno e faranno nel Mondo, in Italia e anche nel nostro comune.

Lo scorso anno 2002 il Comune di Moio ha conferito al Gruppo un'onoreficenza in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo Gonfalone Comunale. Un modo per sottolineare, se mai ve ne fosse la necessità, la simbiosi di spirito e di intenti che unisce la nostra gente, la nostra piccola realtà, alle Penne Nere.

Sono grato sin d'ora a tutti per questa bella occasione di festa, convinto che sempre si rinnoverà in futuro la proficua collaborazione e la reciproca stima.



*Il Sindaco
cav. Davide Calvi*

IL SALUTO DEL PARROCO



*5 febbraio 1995
Celebrazione della S. Messa in
Piazza IV Novembre per il Tro-
feo Nikolajewka.
Il celebrante è don Raffaele Cu-
minetti e alla sua destra, coperto
da un velo, è visibile il nuovo
gagliardetto benedetto in quel-
l'occasione.*

(Foto Walter)

Mi unisco con gioia agli Alpini di Moio de' Calvi per esprimere la riconoscenza, l'augurio e le felicitazioni a nome di tutta la Comunità Parrocchiale di San Mattia Apostolo.

Certi avvenimenti di festa e di anniversario non possono essere solo nostalgici ricordi di un passato che non torna più, ma devono diventare occasione per un rinnovamento, per un maggiore entusiasmo e per una continua volontà di vivere il valore della solidarietà, della fraternità e della pace in questo nostro tempo e nei nostri paesi.

L'Associazione degli Alpini è sempre stata caratterizzata da un senso civico e morale di bene; continui così riscoprendo al suo interno quei valori che spesso dimentichiamo o abbandoniamo.

L'augurio si faccia benedizione, cioè possa sempre il Signore "dire bene di voi"!

*Il vostro Parroco
Don Raffaele Cuminetti*

Una lunga storia



Una rara immagine di Moio de' Calvi, scattata da Carminati di Zogno per una cartolina, fra la fine degli anni '40 e i primissimi anni '50. Si tratta di un'immagine che quindi identifica Moio com'era al momento della nascita del Gruppo Alpini. Spicca innanzitutto l'assenza del Municipio: Moio tornò ad essere Comune autonomo il 31 dicembre 1956 e il Palazzo Municipale fu inaugurato nel 1960. Da rilevare anche la mancanza di gran parte dei nuovi nuclei abitativi e della strada di accesso alla frazione Curto, realizzata negli anni '60.

(Foto Carminati - Zogno)

Il Gruppo Alpini Moio de' Calvi festeggia i cinquant'anni di vita.

Un compleanno importante per qualsiasi associazione, che nella realtà del nostro comune assume per molti aspetti i contorni dell'evento.

La storia delle Penne Nere si lega a doppio filo a quella italiana e altrettanto è necessario sottolineare quanto la storia del Gruppo Alpini Moio de' Calvi rappresenti un poco il sottile filo conduttore della crescita sociale e strutturale del nostro piccolo centro. Una simbiosi che la copertina di questa pubblicazione ha voluto sottolineare con un accostamento d'immagini: una rara fotografia dei primi anni '50 ed un panorama attuale, utilizzato per le cartoline turistiche realizzate nel 2002.

"Moio com'era e com'è", con al centro l'importante anniversario del Gruppo Alpini, che racchiude la storia e la passione di tante persone e soprattutto custodisce un patrimonio di valori che la gente di montagna sa coltivare e apprezzare. Gli Alpini nacquero nel 1872, quando Giuseppe Perrucchetti (Capitano dell'esercito italiano di Cassano d'Adda appassionato di montagna) avanzò la proposta di affidare la difesa della cerchia alpina a truppe locali reclutate sui luoghi stessi. Nonostante l'iniziale scetticismo dei vertici militari, nell'autunno di quello stesso anno vengono create le prime 15 compagnie alpine con il Regio Decreto nr. 1056.

Dieci anni dopo, nel 1882, gli Alpini sono ormai una grande realtà: 6 reggimenti, 20 battaglioni, 72 compagnie per un totale di 25.000 uomini.

Nel giugno 1921 nasceva la sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini, fondata a Milano nel 1919. L'iniziativa di alcuni ufficiali alpini reduci dalla Grande Guerra fu raccolta immediatamente anche in Val Brembana, dove nacque il gruppo di Bracca (riconosciuto dalla Sezione di Bergamo come il primo ufficialmente costituito), probabilmente preceduto da quello di San Gallo.

Nel 1923 nacque a San Giovanni Bianco il "Gruppo Alpini Valle Brembana", ma già nello stesso anno fu creata una autonoma sezione a Zogno e nel 1925 quella dell'Alta Valle. La "scissione" fu sancita da una riunione presso l'Albergo Piazza Brembana il 29 novembre 1925, alla presenza del capogruppo di valle Andrea Dante Locatelli, che offrì "una bicchierata" (così cita il verbale di allora) ai commilitoni che si costituivano in un nuovo gruppo.

Il primo capogruppo per l'Alta Valle, eletto quello stesso giorno, fu Martino Gianati.

Nel dopoguerra prese avvio la costituzione dei vari gruppi comunali, e Moio de' Calvi vide la nascita del proprio gruppo nel 1953, esattamente il 6 aprile.

L'occasione non fu certo casuale: alle ore 10.00 di quel giorno era infatti programmata l'inaugurazione e la benedizione della nuova Lapide ai Caduti dell'ultima guerra.

La lapide era stata aggiunta al monumento posto sulla facciata dell'Asilo Don Ambrogio Calvi nel 1927.

Il manifesto realizzato in quell'occasione (*riprodotto in ultima di copertina*) sottolinea anche un altro avvenimento: l'inaugurazione del nuovo gagliardetto del Gruppo Alpini.

Principale ispiratore fu Felice Paganoni, reduce di Russia e combattente delle grandi battaglie del Don e di Nikolajewka, rimasto a capo del Gruppo (salvo brevissime interruzioni) per quarant'anni, sino al 1993. Felice Paganoni è deceduto nel settembre 2001.

Fra i fondatori da ricordare anche Domenico Beltramelli del V Reggimento - Battaglione Tirano, ferito in Sassonia (Germania) da un bombardamento aereo, ricoverato in un ospedale tedesco e successivamente in Italia, invalido tutt'ora vivente e Virgilio Fustinoni, reduce dalle guerre d'Albania, Grecia e Francia, deceduto nel 1990.

Il nucleo originario dei soci fondatori comprendeva altri nove alpini: Domenico Palla, Domenico Pedrotti, Pierino Rini, Battista Mainetti, Luigi Rini, Luigi Midali, Luigi Curti, Alessandro Pedrotti e Giuseppe Midali.

Il gagliardetto fu offerto dalla signora Rita Pedrotti (madrina in occasione della cerimonia) in memoria del fratello Battista, disperso in Russia nel 1941 (*V Alpini - Battagl. Tirano - 49^a comp.*)



Felice Paganoni



L'alpino moiese Rini Luigi, figlio di Geremia, classe 1875. E' stato l'alpino più anziano del Gruppo, e partecipò nel 1896 alla battaglia di Adua, agli ordini del generale Oreste Barattieri. Luigi Rini è morto nel 1968.

(Foto Boni - Piazza Brembana)



Il Monumento ai Caduti nell'originale collocazione sul Palazzo dell'Asilo, in Piazza IV Novembre.

(Foto Walter)

In occasione della fondazione del Gruppo, Felice Paganoni avviò una sorta di registro su un piccolo quaderno nero, che rappresenta un piccolo scrigno dei ricordi.

Dalle pagine ingiallite si possono rilevare piccole curiosità, quali per esempio le 51.000 lire (una cifra importante) spese per i festeggiamenti del '53, coperte dal contributo di fondatori, madrina e soci, ma soprattutto dalle 28.000 lire stanziata dal Comune di San Martino de' Calvi (*Moio tornerà autonoma soltanto tre anni dopo*).

Nel 1959 il Gruppo di Moio contribuì con 5.000 lire al nuovo Monumento all'Alpino di Bergamo

Nel corso degli anni l'attività del Gruppo in senso ufficiale si è spesso risolta con semplici in-

contri conviviali, anche in considerazione del fatto che il boom industriale aveva costretto molti ad emigrare nell'hinterland milanese, con conseguente rientro a Moio soltanto per le festività e i fine settimana.

Nel 1978 il Gruppo, allora composto da 19 unità, si fa promotore di un'idea di Felice Paganoni, che intende realizzare un nuovo Monumento ai Caduti, nella zona antistante la Chiesa Parrocchiale.

Il nuovo Monumento, sul quale viene posta l'originaria stele in bronzo del Palazzo dell'Asilo, venne inaugurato il 29 gennaio 1979.



29 gennaio 1979

Inaugurazione del nuovo Monumento ai Caduti.

Da sinistra sono riconoscibili: Giacomo Mainetti, Felice Paganoni, Virgilio Fustinoni, Ines Gervasoni, il sindaco Davide Calvi, il parroco don Pierangelo Gualtieri, Giovanbattista Calvi (chierichetto) e l'alliere Carlo Balestra.



3 febbraio 1985 - La partenza dei fondisti del Trofeo Nikolajewka sulla piana della Fiora.

Sullo sfondo la cascina "al Sass" ancora integra e a destra i lavori in corso per l'ampliamento della casa delle suore Orsoline e la costruzione della nuova chiesetta

Negli anni '80 il Gruppo di Moio de' Calvi organizza in paese un'edizione del Trofeo Nikolajewka, una giornata davvero memorabile.

Il 3 febbraio 1985 gli Alpini moiesi con il loro lavoro predispongono alla perfezione la pista di fondo, allestita fra la piana del Roccolo e Santa Maria Maddalena, consentendo la disputa della staffetta 3x8 km., evento rimasto unico nella storia del paese. Quell'edizione del Nikolajewka (la quindicesima) venne vinta dal Gruppo di Dosena, con la staffetta composta da Natalino Arrigoni, Carlo ed Ettore Bianzina.

A difendere i colori del Gruppo di Moio furono Giorgio Cortinovis, Arturo Gherardi e Agostino Calvi. Nel pomeriggio si svolse la solenne commemorazione, con il corteo partito dalla frazione Costa e le celebrazioni in Piazza IV Novembre.

Nel 1993, a quarant'anni dalla fondazione, Felice Paganoni lascia l'incarico di Capogruppo, assunto da allora da Eugenio Gherardi, già alpino del V Artiglieria di Montagna. Va ricordato che dal 1968 al 1973 il ruolo di Capogruppo fu rivestito da Emilio Calvi (attuale segretario del Gruppo di San Pellegrino Terme), mentre negli anni '80, per un anno, fu capogruppo Enzo Balestra.

Nel 1995 viene organizzata una nuova edizione del Trofeo Nikolajewka, che rimase purtroppo orfana della gara sportiva, stante il decreto governativo che aveva sospeso per quel giorno tutte le manifestazioni agonistiche, a seguito dell'uccisione violenta avvenuta a Genova di un tifoso calcistico.

In quell'occasione, durante la cerimonia commemorativa, fu inaugurato e benedetto il nuovo gagliardetto, madrina la signora Anita Milesi Paganoni.



3 febbraio 1985

La commemorazione presso il Monumento ai Caduti nel giorno del Trofeo Nikolajewka. Ai piedi della bandiera in primo piano è visibile di spalle Walter Fontana, fotografo scomparso nel 2003, autore di alcune immagini presenti in questa pubblicazione.



Felice Paganoni, impegnato a scolpire il cippo in pietra che celebra i Reduci di Russia. L'opera fu dapprima collocata presso la sede del Gruppo di Piazza Brembana, mentre negli ultimi anni è stata trasferita presso il nuovo piazzale del Cimitero, sempre a Piazza Brembana.



3 febbraio 1995

L'inaugurazione del nuovo gagliardetto, madrina la signora Anita Milesi Paganoni e alliere l'alpino Lorenzo Mainetti. (foto Walter)

Un impegno di solidarietà

Gli Alpini hanno realizzato negli anni diverse opere di volontariato sociale, non ultimo il restauro di antiche santelle esistenti lungo alcuni sentieri e il ripristino delle scale in legno per l'accesso al campanile della Chiesa Parrocchiale di San Mattia Apostolo.

Negli ultimi anni gli Alpini di Moio hanno predisposto (grazie anche alla collaborazione di numerosi amici) un'intensa attività ricreativa, realizzando fra l'altro nel mese di agosto una partecipata festa alpina presso la Chiesetta di Santa Maria Maddalena, con grigliata e polenta taragna.

Il ricavato di questa iniziativa è stato destinato in più occasioni ai lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale.

Il 30 giugno del 2002 il Gruppo Alpini Moio de' Calvi ha ricevuto una prestigiosa benemerenda da parte dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle celebrazioni organizzate per inaugurare il nuovo Gonfalone del Comune.

Il Sindaco Davide Calvi ha consegnato una medaglia d'oro incastonata in una targa d'argento con i fregi del Comune, presente il dott. Enzo Crepaldi, già Presidente della Sezione di Bergamo.



30 giugno 2002 - La consegna della benemerenda comunale



Un'inquadratura parziale delle scale in legno di accesso al campanile della Chiesa Parrocchiale di San Mattia, interamente ricostruite dal Gruppo Alpini Moio negli anni '80.



La santella restaurata lungo la strada "Codeghetta" che collega con Valnegrà. Il dipinto originale era stato realizzato da Achille Locatelli nel 1906, mentre il restauro fu curato da Diego Gervasoni nel 1990.

Pubblicazione realizzata dal Gruppo Alpini Moio de' Calvi in occasione del 50° di fondazione, con il patrocinio del Comune di Moio de' Calvi

Testi, ricerca storica e iconografica a cura di G. Battista Gherardi

Grafica e stampa: Tipografia RADICI DUE - Gandino (Bg)

Finito di stampare nel marzo 2003



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI**

SOTTOSEZIONE ALTA VALLE BREMBANA

GRUPPO DI MOIO DE' CALVI

ALPINI VECI e BOCIA!

**Siete invitati ad intervenire alla
manifestazione che avrà luogo a
MOIO DE' CALVI - Piazzale Asilo -
alle ore 10 del giorno 6 Aprile 1953.**

PROGRAMMA:

**Inaugurazione e benedizione della nuova
Lapide ai Caduti dell'ultima Guerra;
Inaugurazione del nuovo Gagliardetto
del Gruppo.**

W GLI ALPINI

**IL CAPO GRUPPO
PAGANONI FELICE**

*Il manifesto originale del 1953 per la benedizione della nuova lapide sul Monumento ai Caduti
e l'inaugurazione del Gagliardetto del neonato Gruppo di Moio de' Calvi*